




## Tesi in cerca d'autore

di Maria Teresa Melodia



Si chiama “**Tesi on Demand**” ed è un servizio per mettere in comunicazione laureandi e aziende. Come? Grazie a un’opportunità, che nasce dall’indicare agli studenti alcuni argomenti di ricerca da svolgere in collaborazione con le imprese. Sul sito vengono pubblicati i titoli della tesi da svolgere. Lo studente interessato può candidarsi se trova un relatore disposto a seguirlo su quell’argomento. Il passo successivo? Inserimento dei dati: Facoltà, esami sostenuti,

votazione, nome del relatore. E l’azienda sceglie poi la candidatura considerata migliore, pagando interamente l’inserzione del titolo di tesi.

Il progetto nasce come costola del sito *Tesionline*, dove i laureati possono pubblicare e vendere le loro tesi. *Christophe Sanchez*, fondatore del sito, ha dichiarato che delle circa **100mila tesi vendute all’anno**, solo il **40%** è comprato da studenti, il restante è acquistato da aziende e professionisti. Nasce da qui l’opportunità di business: dal momento che il mondo produttivo ha bisogno delle informazioni che sono nelle università, perchè non servirgliele su un piatto d’argento? O meglio, invece di cercare tesi già svolte, pensarci prima. I neolaureandi diventano così i consulenti privati ( a costo zero) delle aziende e in cambio possono mettersi in gioco in un lavoro non solo teorico, ma applicato a una realtà produttiva che può avere da **15 a 1000** dipendenti. E di certo una tesi del genere fa curriculum.

Sul [sito](#) di *Tesi on Demand* ci sono già **26 tesi** in cerca di autori per dieci aziende. Si spazia dall’ “*Applicazione di prodotti fotocatalitici per tessuti per la protezione solare*” per le *Facoltà Chimica Industriale-Ingegneria* a “*L’adeguatezza dell’ istruzione superiore alle esigenze occupazionali del sistema economico locale. L’esperienza della provincia di Monza e Brianza*” per *Scienze Sociali o della Formazione*.

Un progetto a cui possono accedere studenti e aziende da tutta Italia. L’importante è il curriculum. *Confindustria Monza e Brianza* ha già dato il suo appoggio e il secondo polo che dovrebbe aderire è *Confindustria Cagliari*.

Iniziativa lodevole. Solo un appunto: una tale idea è venuta a dei privati e non alle Università, troppo impegnate ad essere indipendenti, con professori poco lungimiranti nei confronti del web. Un vero peccato.